

Politecnico

Un nuovo polo d'eccellenza nella ex Maternità



Un riferimento in Italia

Un laboratorio migliora i trasporti nelle emergenze

Al Campus di Lecco c'è un laboratorio che è un riferimento a livello nazionale per quanto riguarda i trasporti e la protezione civile.

Si tratta del laboratorio di sicurezza dei trasporti Safemobility, un centro di competenza del dipartimento nazionale della

Protezione civile e i cui componenti sono esperti nell'analizzare la vulnerabilità delle reti di trasporto, contribuendo alla predisposizione di piani di emergenza relativi ai problemi legati alla mobilità.

Il rischio idrogeologico, antropico, sismico, si riflette infatti sui

trasporti. In questo senso, il ruolo di Safemobility è fondamentale sia sotto il profilo emergenziale (per gli interventi di soccorso) che di pianificazione (valutando la vulnerabilità della circolazione e i rischi, definendo opere di mitigazione e organizzative).

«AZIENDE E ATENEO UN DIALOGO SALDO»

Il pro rettore del Politecnico Manuela Grecchi parla dell'ex Maternità
«La vedo come l'anello di congiunzione tra la nostra ricerca e il territorio»

CHRISTIAN DOZIO

Sarà una sorta di regalo di Natale consegnato alla città e al territorio con qualche giorno di ritardo rispetto alla festività (ma pienamente in orario sulla tabella di marcia), nuovo elemento in grado di radicare ulteriormente la presenza del Politecnico di Milano nel Lecchese.

L'ex Maternità è ormai quasi pronta ad aprirsi al nuovo ruolo di polo culturale e centro di ricerca e interazione con il mondo imprenditoriale dell'intero territorio. A fare il punto con La Provincia di Lecco è il prorettore del Polo di Lecco, prof. Manuela Grecchi.



Manuela Grecchi, pro rettore del Politecnico

Quanto manca alla conclusione dell'intervento di ristrutturazione dell'ex padiglione Maternità?

Manca ormai veramente poco. Purtroppo, il maltempo di novembre ha rallentato tutte le attività in esterno, ma confidiamo che a breve anche le pavimentazioni, i marciapiedi e il giardino saranno ultimati. Nel frattempo, abbiamo provveduto ad ordinare gli arredi per gli allestimenti interni. Siamo comunque perfettamente nei tempi previsti per l'appalto. Per l'inaugurazione incrocio le dita che tutto sia pronto per gennaio. La data sarà concertata con tutte le autorità che dovranno essere presenti, quindi non posso sbilanciarmi.

È già stata scelta la denominazione della struttura?

Non se ne è ancora parlato, ma come da tradizione l'edificio avrà

un numero in sequenza con gli altri già esistenti. So per certo che, qualunque sarà la denominazione, per i lecchesi rimarrà "ex maternità". Molti di loro sono nati in quell'edificio e, comunque, "maternità" è un buon auspicio per le nuove attività che vi verranno insediate.

Cosa vuole rappresentare questa nuova struttura per il Polo di Lecco e per il territorio?

Sicuramente un arricchimento per tutti. In primo luogo, la demolizione della barriera fisica di recinzione darà maggior visibilità e permeabilità al campus. Il progetto del Politecnico, sin dalle sue origini, è stato pensato come un brano di città aperto a tutti e auspicio che sempre più i lecchesi lo vivranno in tal senso, anche

grazie al bel giardino sul retro, già esistente ma fino ad oggi non visibile, che grazie all'intervento verrà valorizzato. Per il Politecnico è un nuovo tassello di una realtà già molto ricca. Non mi riferisco solo ai metri quadri in più, ma soprattutto alle nuove attività e alla presenza sempre più convinta dei Dipartimenti rispetto a tematiche di ricerca che contraddistinguono il Polo. Vedo personalmente l'edificio come l'anello di congiunzione tra la nostra ricerca e il territorio, nelle sue significative sfaccettature. Per il territorio un luogo di cultura aperto ai cittadini, dove concentreremo le molte attività che dedichiamo loro, penso per esempio ai bambini e ai ragazzi. Un link visibile per le imprese che vogliono innovare, consolidando sempre più il rap-

porto virtuoso instaurato tra ricerca e produzione che ci caratterizza.

Con questo tassello di fattosi completa uno dei campus più moderni e all'avanguardia del Paese. Sono previste altre novità per Lecco?

Per ora ci concentriamo su questo nuovo edificio. Sul fronte della didattica portiamo avanti il progetto di innovazione all'interno dei percorsi formativi esistenti. Siamo consapevoli che oggi dobbiamo dotare i nostri laureati di skills che li rendano sempre più performanti e competitivi nel mondo del lavoro. Siamo in tal senso molto attenti alle dinamiche del territorio e partecipiamo attivamente ai tavoli trasversali sulla formazione tecnica.

In prospettiva, la Piccola quali ulteriori possibilità potrà dare al Campus e agli studenti?

Chissà cosa ci riserva il futuro. Vedremo quali proposte farà l'Amministrazione. In ogni caso l'area rimane uno dei casi studio che facciamo ciclicamente studiare ai nostri studenti nei corsi di progettazione. Anche quest'anno gli studenti di Building Architectural Engineering affronteranno il tema. Vedremo quali idee ci presenteranno. Come sempre saremo disponibili a collaborare con il Comune e gli attori interessati.

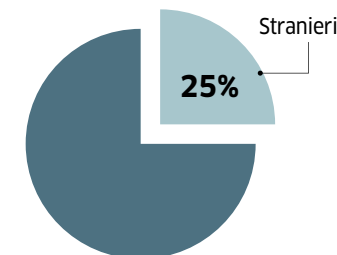
Qual è la considerazione che gli imprenditori (anche piccoli e micro) nutrono nei confronti del campus e dei suoi contenuti?

Le aziende hanno ormai inte-

Il Politecnico di Lecco

Laureati
2006-2019

1.500

da 70 paesi
del mondoStudenti iscritti
Totale 1.800

«Diventerà un luogo di cultura aperto ai cittadini»



«Nella didattica portiamo avanti un progetto di innovazione»

riorizzato la consapevolezza del nostro essere presenti sul territorio e delle potenzialità intrinseche di questo Polo. Con grande piacere ho registrato che negli ultimi anni è venuta meno la retrosia che in passate occasioni ha frenato le collaborazioni con le realtà più piccole. Questa relazione inoltre si è evoluta negli anni, passando da un rapporto di tipo cliente-fornitore ad un rapporto di partnership, che ha consentito lo sviluppo di progettualità congiunte e il conseguente accesso a importanti fonti di finanziamento pubblico alla ricerca. Il territorio lecchese con le sue aziende e i suoi centri di eccellenza a livello internazionale ha grandi margini di crescita e miglioramento nel

«Nelle imprese va assimilata la cultura dell'innovazione»

Il docente

Marco Tarabini è direttore di Polilink lo strumento di dialogo tra l'ateneo e le aziende

«La ricerca, l'innovazione e il lifelong learning sono i tre punti chiave su cui si gioca la partita della competitività a livello globale».

Marco Tarabini, docente del Politecnico di Milano afferente

al dipartimento di Meccanica e direttore del servizio Polilink, indica la rotta da seguire per le aziende del territorio alle prese con un mercato sempre più competitivo e complesso.

Forte delle sue competenze, anche in relazione al rapporto diretto con le aziende garantito dal Polilink, il servizio che vuole favorire i rapporti tra imprese, professionisti ed enti col Politecnico, spiega in particolare qual è il ruolo di ricerca e innova-

zione nella fortuna delle aziende.

«La ricerca è lo strumento per aumentare o mantenere la competitività, mentre l'innovazione è il mezzo per essere maggiormente incisivi sui mercati globali; la formazione invece è il passaggio fondamentale per affrontare il processo di sviluppo aziendale non solo nella creazione di nuove competenze, ma soprattutto nella gestione del processo di trasformazione cul-

turale e organizzativa - ha rimarcato -. I dati forniti dall'Unione europea ci dicono che nel vecchio continente le piccole, medie e micro imprese costituiscono il 99 % del totale, forniscono due terzi dei posti di lavoro nel settore privato e contribuiscono a più della metà del valore aggiunto totale. Diventa quindi questo il contesto fondamentale in cui agire per incentivare l'innovazione e la crescita economica generale. In quest'ottica, per le piccole e medie imprese risulta fondamentale migliorare l'accesso ai finanziamenti pubblici e privati che consentano di supportare l'effort iniziale di start up dei progetti di ricerca a medio/lungo termine e sostenere processi di innovazione ad



Marco Tarabini

alto rischio». Secondo Tarabini, l'attenzione delle aziende va posta non più nella definizione delle tematiche di ricerca («che possiamo identificare nei topic dell'industria 4.0, dell'intelligenza artificiale applicata all'ambito industriale, piuttosto che all'edge computing», tra gli altri), quanto all'approccio che bisogna avere nei confronti dei processi di ricerca e sviluppo. È necessario implementare dei sistemi di Open Innovation all'interno del proprio business model e del proprio processo di innovazione, flussi interni ed esterni di conoscenza che si incontrano per accelerare lo sviluppo di innovazione e per espandere le opportunità di mercato». **C. Doz.**

300mila



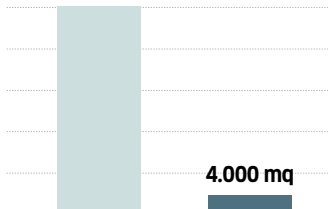
L'eredità di Pier Luigi Nervi

Il progetto "Laboratorio Nervi" nasce dalla collaborazione tra l'associazione Pier Luigi Nervi Project e il Politecnico di Lecco. Il laboratorio beneficia di un contributo di 300mila euro concesso da Regione Lombardia, permetterà di studiare e sperimentare traendo spunto dall'eredità culturale di Nervi.

«L'incubatore di startup Sarà un motore di crescita»

Il protagonista. L'opinione di Vico Valassi, presidente di UniverLecco
«Aziende e territorio avranno nuove opportunità culturali e tecnologiche»

Il campus
40.000 mq



Residenze

"Adolf Loos"
204 posti letto per studenti fuori sede e internazionali



Progetto

open innovation
92 Pmi coinvolte



Valore bandi

regionali vinti dal PoliMi

17 milioni di euro nell'ultimo triennio



L'EGO - HUB

LECCO

«La ex Maternità non rappresenterà solo l'aggiunta di 4mila metri quadrati al campus del Politecnico: porterà con sé novità molto importanti, rivolte alle aziende quanto alla cultura e agli studiosi. E in prospettiva, la Piccola sarà uno spazio altrettanto importante, sul quale tutti gli attori dovranno mostrare compattezza e avere una visione di lungo periodo, come fatto con l'accordo di programma sottoscritto 25 anni fa. A suo tempo in pochi credevano che una realtà come quella rappresentata dal Polo di Lecco oggi si sarebbe potuta effettivamente realizzare. Invece adesso disponiamo di un vero gioiello, unico in Italia».

Vico Valassi, presidente di UniverLecco, già alla guida della Camera di commercio e membro del Cda del Cnr, è stato il primo a credere fermamente nella possibilità di concretizzare in città un intervento di questo genere.

Dai primi passi a oggi

«Sognavo che diventasse così ma avevo quasi paura di dirlo, perché secondo qualcuno si trattava di una visione esagerata anche alla luce delle risorse messe sul piatto con l'accordo di programma con Regione e Politecnico: 100 miliardi delle vecchie lire. Anche la ex Maternità è stata in pratica una scommessa, nata sulla scia delle difficoltà incontrate nella creazione del Polo Museale. Una opportunità colta e premiata per l'intera città, che anche architettonicamente ha



Vico Valassi (a destra) con l'arcivescovo di Milano monsignor Delpini

visto rinascere un altro tassello, e l'intero territorio, cui saranno rivolti i benefici».

È sulla porzione del vecchio ospedale che Vico Valassi si concentra in modo particolare. «Con questa opera il 2020 sarà l'anno in cui alzare l'asticella, perché si potrà realizzare una ulteriore crescita riguardo la presenza di Politecnico e Cnr a Lecco. Del resto, le nostre imprese sono in grado di garantire con questi due istituti di formazione e ricerca un dialogo ottimale, producendo risultati di rilievo da esportare poi a tutto il sistema».

In particolare, dunque, l'ex Maternità costituirà una im-

plementazione delle competenze e delle capacità del campus, andando ad ampliare l'offerta rivolta a città e imprese con elementi di grande importanza. Ci saranno gli archivi Nervi e Badoni, apprezzati dai cultori della ricerca di edilizia e architettura da un lato e metalmeccanica dall'altro. Ma importante sarà la presenza del Polihub, incubatore d'impresa che risulta tra i migliori cinque al mondo. Portando qui ricercatori e modalità vincenti, si incuberanno nuove imprese che potranno nascere sul territorio con questo livello di competenze e conoscenze. Ci saranno poi nuovi laboratori

dedicati o verrà dato più spazio a strutture già esistenti».

Questo, però, per Valassi è il presente, mentre il futuro cui guardare è già un altro. «La Piccola rientra nell'accordo di programma e con la disponibilità di quest'area - quando il sindaco Brivio avrà completato la permuta con le Ferrovie - permetterà di individuare richieste e competenze che potremmo cercare di inserire lì per far diventare il campus sempre più performante».

Tutti gli attori

Il presidente di Univerlecco si affretta ad evidenziare che «i contenuti verranno decisi e concordati ovviamente tra tutti gli attori»; ma qualche idea su cosa gli piacerebbe realizzare ce l'ha.

«Ci vedrei bene uno sviluppo ulteriore della ricerca, con laboratori dedicati in particolare a tematiche relative all'impresa lecchese. Inoltre penserei agli studenti, magari con strutture sportive che potrebbero avere affinità con alcuni contenuti nuovi della ex Maternità. Nel piazzale, inoltre, si potrebbero organizzare attività ludiche in grado di richiamare i quasi duemila studenti che frequentano il campus, senza infastidire alcun abitante. Le potenzialità sono enormi: adesso serve gente che ci creda e che abbia la capacità di guardare a questa opportunità con lungimiranza, come fatto in passato. Sulla Piccola, il Sistema Lecco dovrà dare prova di compattezza».

C. Doz.

«Nuovi spazi e laboratori Un supporto al territorio»

L'ex Maternità

Nella struttura spazi per l'archivio Badoni e quello dell'architetto Nervi Aree per l'innovazione

Non solo gli archivi Badoni e Nervi, ma anche laboratori e il Polihub. Sono questi alcuni dei contenuti che caratterizzeranno l'ex Maternità quando entrerà in funzione al servizio del comparto cittadi-

no dedicato a formazione universitaria e ricerca.

«Come più volte raccontato - ci ha spiegato il prorettore del Politecnico di Milano per il Polo di Lecco, prof. Manuela Grecchi -, le attività che si insedieranno saranno molteplici. Archivi storici, quali il Badoni del Comune e il Laboratorio Nervi, un rinnovato laboratorio modelli e prototipazione, laboratori interdipartimentali, che vengono spostati dalla sede

di Milano, aule innovative dedicate alla formazione non curriculare, aperte anche a chi del territorio ne farà richiesta, spazi espositivi e per workshop, spazi per aziende gestiti da Polihub. Mi lasci comunque qualche "effetto sorpresa" per l'inaugurazione».

La ricerca, dunque, avrà un ruolo fondamentale anche in questo nuovo elemento destinato a completare il campus di via Previati, dove l'ateneo «si

propone come catalizzatore delle esigenze delle aziende al fine di individuare attraverso il proprio know how e i propri servizi integrati la migliore risposta possibile alle necessità di innovazione del comparto industriale - ha aggiunto il prof. Marco Tarabini, direttore del servizio Polilink -. Questo può avvenire in una logica technology push da parte dell'ateneo che lancia iniziative e progetti oppure seguendo una logica pull, nella quale l'ascolto delle necessità dell'azienda diventa il punto di partenza per lo sviluppo di soluzioni e proposte di innovazione».

Un ruolo, quello dell'ateneo nei confronti delle imprese, che la ristrutturazione della ex



La ex Maternità

Maternità e i suoi futuri contenuti potranno ulteriormente potenziare.

«L'ex Maternità aggiunge sicuramente degli asset importanti al sistema Lecco - ha continuato Tarabini -, mettendo a disposizione nuovi spazi, nuovi laboratori e quindi nuove competenze che incentiveranno la collaborazione tra l'ateneo e le imprese. Nuovi servizi di supporto alle aziende verranno implementati in questi spazi e troveranno un luogo fisico di contatto con il territorio».

Sarà dunque possibile rispondere in modo ancora più incisivo alle richieste che il mondo imprenditoriale lecchese rivolge al Politecnico.

C. Doz.